I magistrati siracusani solidali con i giudici di Catania: “Stop alla delegittimazione”

La Sottosezione di Siracusa dell’Associazione Nazionale Magistrati interviene con fermezza contro la nuova ondata di attacchi rivolti alla Magistratura, definendola una preoccupante campagna di odio e delegittimazione nei confronti della funzione giurisdizionale. Al centro della polemica, i giudici della IV Sezione del Tribunale di Catania, bersaglio di insulti e minacce per aver emesso una decisione ritenuta sgradita da alcuni ambienti.

In una nota, i magistrati siracusani esprimono sconcerto per la crescente violenza verbale che accompagna il dibattito pubblico attorno all’operato della Magistratura. Se da un lato viene riconosciuto il pieno diritto alla critica, dall’altro si denuncia con forza lo sconfinamento in forme di intimidazione e delegittimazione che minano l’indipendenza e la serenità necessarie all’esercizio della giurisdizione.

“La giustizia – si legge nella nota – può davvero essere al servizio di tutti solo se i magistrati sono messi nelle condizioni di operare senza timori o pressioni indebite”. Da qui l’appello a isolare ogni forma di violenza verbale e a distinguere tra critica legittima e attacco personale.

La Sottosezione Anm di Siracusa conclude esprimendo piena solidarietà ai colleghi del Tribunale di Catania, sottolineandone l’equilibrio e l’integrità dimostrati anche durante il loro servizio a Siracusa.

Convegno ‘Verità e processo’: tra ricerca della giustizia e ruolo delle istituzioni

Si è svolto presso la Fondazione Sant’Angela Merici il convegno “Verità e processo”, organizzato dall’Osservatorio giuridico dell’Arcidiocesi di Siracusa, in collaborazione con l’Ordine degli Avvocati di Siracusa e l’Unione giuristi cattolici. È stato un momento di riflessione sui fondamenti etici e giuridici del processo e sull’attualissimo dibattito relativo alla separazione delle carriere dei magistrati.
Ad aprire i lavori è stato don Alfio Li Noce, presidente della Fondazione, che ha letto un messaggio dell’arcivescovo Francesco Lomanto. Il prelato ha richiamato l’essenza spirituale e civile della giustizia, sottolineando che la verità è il fine essenziale del processo e che essa si conquista con rigore, discernimento e fedeltà ai valori umani prima ancora che alle regole formali. “Laddove non c’è ricerca della verità, non c’è giustizia; dove non c’è giustizia, c’è persecuzione; e senza giustizia non c’è pace”, ha ricordato l’arcivescovo.
Tra i relatori principali, il professor Francesco Paterniti, docente di Diritto costituzionale all’Università di Catania. Ha offerto una riflessione storica e giuridica di ampio respiro, ricordando che il dibattito sul ruolo del pubblico ministero e sull’organizzazione della magistratura ha radici profonde, risalenti fino ai lavori dell’Assemblea costituente, e non può essere ridotto al solo scontro tra politica e magistratura esploso negli anni ’90.
Oggi, secondo Paterniti, il tema della separazione delle carriere è tornato al centro dell’agenda politica e giuridica, anche alla luce delle recenti proposte di riforma costituzionale. Si rende necessaria, ha affermato, una riflessione su come il processo possa garantire l’imparzialità

del giudice e allo stesso tempo rafforzare il ruolo del pubblico ministero come parte “particolare”, chiamata non solo a sostenere l’accusa, ma a cercare la verità nel senso più ampio.
Nella prima parte dell’incontro, moderata dall’avvocato Ottavio Palazzolo, sono intervenuti il professor Salvatore Amato, filosofo del diritto, il magistrato Gabriele Patti, e don Gianluca Belfiore, direttore dell’Osservatorio giuridico diocesano. Quest’ultimo ha evidenziato come la struttura del processo, anche quello canonico, rifletta la tensione tra le parti e i diversi ministeri (accusa, difesa, giudicante), tutti orientati all’accertamento della verità sostanziale.
La tavola rotonda ha visto protagonisti esponenti di primo piano del mondo giuridico: il dottor Marco Bisogni del CSM, il procuratore aggiunto Andrea Palmieri, gli avvocati Giuseppe Gurrieri e Valerio Vancheri, e il primo referendario del TAR Sicilia Calogero Commandatore. Moderati dalla dottoressa Concetta Grillo, i partecipanti hanno discusso il delicato equilibrio tra diritti, garanzie e ricerca della verità, in un contesto che richiede una rinnovata fiducia nei meccanismi del processo e nei suoi interpreti.
L’incontro ha offerto una riflessione interdisciplinare e profonda, riaffermando che la verità non è solo un obiettivo processuale, ma un’esigenza morale e un fondamento imprescindibile per la giustizia e la convivenza civile.

Ascensore villetta Aretusa, il no di Italia Nostra:

“Inutile e dannoso”

Italia Nostra Siracusa esprime la propria ferma contrarietà al progetto di realizzazione di un ascensore pedonale che colleghi il passeggio Adorno alla villetta Aretusa, nel cuore di Ortigia.
La villetta, definita affettuosamente “un grazioso fazzoletto di verde storico”, rappresenta uno dei pochi angoli verdi rimasti nel centro storico siracusano, un bene paesaggistico e ambientale che l’associazione ritiene debba essere tutelato da interventi invasivi e inutili.
Secondo Italia Nostra, infatti, il percorso che conduce alla villetta è già di per sé breve, panoramico e agevole, grazie al suggestivo tragitto che costeggia la Fonte Aretusa. L’ascensore, oltre a rappresentare una spesa ingente, non risponderebbe quindi ad una reale esigenza, risultando una “soluzione costosa e ad alto impatto a un problema inesistente”.
Più preoccupante ancora, per l’associazione, è la possibile conseguenza sull’ambiente: l’installazione potrebbe infatti comportare l’abbattimento o lo sfoltimento dei secolari ficus presenti. Anche per questo, p’associazione chiede con forza chiarimenti alla Soprintendenza.
Il tema degli ascensori riguarda anche la Latomia dei Cappuccini, altro luogo di grande valore archeologico e paesaggistico che Italia Nostra ha gestito per dieci anni (2004-2014). L’associazione ricorda che, oltre alla scalinata d’accesso, l’intero sito presenta dislivelli e caratteristiche naturali che mal si prestano a un intervento meccanico invasivo. “La Latomia non è più una cava – si legge nella nota – ma un monumento per sottrazione, unico al mondo, da preservare nella sua integrità”.
Italia Nostra invita quindi a valutare con estrema attenzione la sostenibilità di ogni proposta, ribadendo che il rapporto tra guasti e benefici in contesti fragili come la Villetta e la Latomia è fortemente sbilanciato verso i primi. A questo si

aggiungono dubbi sulla futura gestione e manutenzione degli impianti, che rischiano di diventare cattedrali nel deserto, come già accaduto con l'ascensore della Rocca di Sutera: costato due milioni di euro nel 2012, mai entrato in funzione e oggi in stato di degrado.
L'appello finale dell'associazione è chiaro: che il principio della compatibilità con la fragilità dei luoghi, "diventi davvero il criterio guida per ogni scelta urbanistica e paesaggistica".

Uomo senza vita in Ortigia, il corpo in un locale in disuso su via Trieste

Il corpo senza vita di un uomo è stato rinvenuto all'interno di un locale in disuso, un basso lungo via Trieste, in Ortigia. Secondo le prime informazioni, si tratterebbe di un senza fissa dimora. Il decesso sarebbe avvenuto per cause naturali.
Quel basso in passato ospitava una biglietteria per bus. Poi finito in abbandono, era diventato rifugio per alcuni uomini, soprattutto stranieri. I residenti avevano segnalato la situazione e le scarse condizioni igieniche del locale.
A rinvenire il cadavere sono stati i Carabinieri, intervenuti dopo una segnalazione. Sul posto anche la Polizia Municipale.

Soffre la grande viabilità siracusana tra cantieri, strettoie e viadotti malconci. Estate in coda

Non serve la sfera di cristallo per dire che si annuncia un’estate complicata per chi intende muoversi da e per la provincia di Siracusa. A confermarlo sono i disagi già pesantemente avvertiti in questo fine settimana lungo la principale arteria autostradale del territorio, la Siracusa-Catania, dove la viabilità è in sofferenza da mesi.

I lavori in corso per il rifacimento del guardrail centrale e la presenza della strettoia nella galleria San Demetrio stanno trasformando ogni weekend in un percorso a ostacoli. Oggi, ad esempio, sono state segnalate code e rallentamenti con punte di attesa fino a 45 minuti solo per attraversare la galleria. Una situazione che si ripete puntualmente, con inevitabili ricadute sul traffico turistico, commerciale e pendolare.

A complicare ulteriormente il quadro, si aggiungono gli annunciati interventi di Terna nei giorni 3 e 5 giugno, che comporteranno ulteriori disagi e momentanee interruzioni della circolazione, aggravando una situazione già molto critica.

Non va meglio in direzione sud, verso le rinomate località balneari come Noto, Marzamemi e Portopalo. Sull’autostrada Siracusa-Gela, infatti, permane il doppio senso di marcia sul viadotto Cassibile, nel tratto compreso tra Cassibile e Avola. Le cause? Gravi problemi strutturali emersi da mesi, a cui sono seguite verifiche tecniche tuttora in corso. Tuttavia, non è ancora stata comunicata alcuna data precisa sull’avvio di eventuali lavori di ripristino né sulla durata degli stessi.

In questo scenario di viabilità al limite, la Polizia Stradale continua a fare il possibile per garantire sicurezza e

fluidità, ma le criticità sono tali da lasciar presagire una stagione estiva da bollino nero lungo le arterie principali della provincia.
Nel frattempo, la Prefettura di Siracusa segue con attenzione l'evoluzione della situazione. Potrebbe essere necessaria la convocazione del Comitato Operativo per la Viabilità (COV), con l'obiettivo di sollecitare i gestori delle autostrade a ridurre i tratti interessati da cantieri, almeno nei mesi più caldi, per favorire la mobilità estiva.
Per residenti e turisti, quindi, la raccomandazione è una sola: prepararsi con pazienza e organizzazione, consultare in anticipo gli aggiornamenti sul traffico e considerare percorsi alternativi laddove possibile. L'estate nel siracusano promette meraviglie paesaggistiche, ma anche strade decisamente in salita.

Auto sbanda e si ribalta in corsia di sorpasso, incidente sulla Siracusa-Catania

Incidente autonomo poco dopo le 12, nei pressi dello svincolo per Priolo, in direzione Siracusa, lungo l'autostrada per Catania.
Secondo le prime ricostruzioni, per cause ancora in fase di accertamento, il conducente avrebbe perso il controllo del mezzo che si è ribaltato in corsia di sorpasso. L'allarme è stato lanciato da alcuni automobilisti di passaggio, che hanno assistito alla scena e allertato immediatamente i soccorsi.
Sul posto sono intervenuti i sanitari del 118, che hanno prestato le prime cure al conducente, rimasto lievemente ferito nell'impatto. L'uomo è stato successivamente

trasportato all’ospedale di Siracusa per accertamenti, ma le sue condizioni non destano preoccupazione.
Presenti anche la Polizia Stradale per i rilievi del caso e per gestire la viabilità, che ha subito rallentamenti in seguito all’incidente.

Spazzatura in strada, le indagini che svelano l’altra verità: chi sporca, abita poco distante

Leggenda metropolitana vuole che dietro uno slargo, un marciapiede o un pezzo di strada trasformato in discarica abusiva dal deposito di centinaia di sacchetti di spazzatura, ci siano misteriosi siracusani che macinano chilometri e chilometri in auto per abbandonare i loro rifiuti, da una parte all’altra della città. Ma le indagini della Polizia Municipale condotte nell’area di via Ramacca, nei pressi di viale dei Comuni – e purtroppo nota per la quantità stucchevole di spazzatura costantemente in strada – raccontano un’altra verità.
Con l’ausilio di telecamere piazzate in maniera strategica per presidiare le zona, gli agenti hanno fotografato e ripreso decine e decine di episodi di abbandoni di spazzatura. In molti casi sono risaliti all’identità dei responsabili, grazie anche alla lettura delle targhe ben visibili sulle auto utilizzate.
Ed è emerso che, nella stragrande maggioranza dei casi, a buttare la spazzatura sono spesso delle persone che vivono nei paraggi. Pur avendo casa poco distante, insomma, non si

preoccupano di riempire la loro strada di immondizia.
Sono stati multati per abbandono di rifiuti. Nel frattempo, attraverso l'utilizzo di database online, si stanno verificando anche le singole posizioni Tari. Vale a dire che si sta controllando se chi si libera così della sua spazzatura paga la tassa sui rifiuti o è sconosciuto all'ufficio tributi. In questa seconda ipotesi, si vedrà richiesto il pagamento di tre o cinque anni arretrati. Dipende dalle varie situazioni.
Rispetto alla semplice multa, in questo caso il mancato pagamento andrebbe a ruolo avviando – nel tempo – una serie di situazioni poco piacevoli e difficili da "dribblare". Il contrasto, intanto, continua. Con una certezza in più: spesso sono i residenti di una zona a non aver rispetto neanche della loro abitazione.

Renga da forfait, a Floridia chiusura dell'Ascensione con Lello Analfino e Tinturia

Saranno i Tinturia a chiudere i festeggiamenti per l'Ascensione di Floridia, con un concerto in piazza del Popolo. Subito dopo la cerimonia di premiazione del Palio, spazio alle immortali canzoni della band capitanata da Lello Analfino e che ha firmato anche diverse colonne sonore per i film di Ficarra e Picone.
Dopo l'improvviso forfait di Francesco Renga, fermato da una laringite e costretto ad annullare le date siciliane del suo tour estivo, con poco più di 24 ore di tempo a disposizione per trovare una nuova organizzazione, la scelta è caduta sulla band che fonde pop, rock, folk, ska, funk, rap e reggae. Con la loro musica eclettica e l'energia travolgente dei live, i

Tinturia rappresentano un punto di riferimento nel panorama musicale siciliano.
Resta l'amarezza per la decisione di Francesco Renga. Il cantante bresciano si è visto costretto a cancellare le date di Piazza Armerina e Floridia. Tanta era l'attesa per il suo live estivo. Renga si è scusato con una storia sui social, in cui ha spiegato i problemi alla voce che lo hanno costretto ad annullare i due concerti.
Dal Comune di Floridia, intanto, assicurano che in estate verrà organizzato un nuovo live in piazza del Popolo capace di richiamare attenzioni e presenza da ogni parte della provincia.

Alessandro Dierna segretario cittadino del Pd, l'underdog scompagina i piani del partito

Il nuovo segretario cittadino del Pd a Siracusa è Alessandro Dierna. Il 45enne ingegnere ha superato sul filo di lana, grazie al voto online, Maria Grazia Ficara, dirigente scolastica che poteva contare sull'appoggio della segreteria provinciale. I due hanno raccolto 276 voti pari al seggio, nella sede del Partito Democratico. Determinanti il voto da remoto con Dierna arrivato a 315 preferenze, mentre Ficara si è fermata a 296.
Il risultato, in una certa misura, è sorprendente. E spacca quel fronte che si era compattato pochi mesi addietro attorno alla candidatura di Gerratana per la segreteria provinciale.
L'affermazione di Dierna segnala qualche scricchiolo in quella

maggioranza. Non è un mistero che, alla base del partito, non sia piaciuto il silenzio dopo la vittoria di Spada a Solarino. Una scelta di grammatica politica non facilmente comprensibile. Di certo, va riconsiderato il peso proprio della corrente Spada-Scalorino, con il riposizionamento – in questa occasione – anche di Gaetano Cutrufo e Mario Bonomo. Movimenti che non saranno sfuggiti al senatore Antonio Nicita, che avrebbe preferito per Siracusa una segreteria Ficara.
Da finestroni della sede siracusana del Partito Democratico è forse entrata una corrente nuova, aria giovane. E per i big del Pd è ora il momento di chiedersi, alla vigilia di importanti appuntamenti elettorali in provincia, quale proposta offrire all'elettorato, agli iscritti, a Siracusa. Le tessere, dimostra l'esito del voto cittadino, servono fino ad un certo punto. Dopo gli annunci e le retromarce su Solarino ed elezioni provinciali, si pone ora anche un tema di credibilità dell'offerta politica del Pd aretuseo. E iniziano a sentirsi scricchiolii intorno al segretario provinciale Gerratana, per ora comunque saldo nella guida del partito.
"Con l'elezione di Alessandro Dierna si apre una nuova stagione all'interno del Partito Democratico provinciale. L'elezione del segretario del circolo del capoluogo non può essere considerata alla stregua di un'elezione territoriale. E questo avrà inevitabilmente delle conseguenze a livello provinciale. Noi abbiamo sostenuto convintamente Alessandro, sia perché crediamo che abbia le caratteristiche per riportare il partito al centro del dibattito politico, sia perché è in grado di aprire una stagione nuova, fondata sul dialogo e non sulla emarginazione di chi la pensa diversamente. Dall'elezione del segretario di Siracusa ci aspettiamo un cambio di rotta netto e coerente con quello che ha detto nella sua mozione", chiarisce subito Orazio Scalorino. "Principalmente crediamo che la scelta del candidato sindaco del campo del centro sinistra con Dierna passerà attraverso il sistema delle primarie aperte, cosa che non sarebbe stata scontata con altri. Inoltre, ci auguriamo che Alessandro possa ridefinire il rapporto col gruppo consiliare del PD

siracusano, rinnovando la strategia operativa. Da oggi infatti il gruppo consiliare dovrà dialogare necessariamente col nuovo segretario e con la segreteria, individuando insieme sia gli assetti e i ruoli interni, sia le strategie e le posizioni in seno al consiglio comunale. Facciamo i nostri migliori auguri al nuovo segretario, certi di una più concreta ed incisiva azione politica del PD a Siracusa".

In moto senza casco, la Questura sui social si rivolge ai giovani: "Usate la testa"

In moto senza casco. Fenomeno sempre più diffuso e preoccupante sulle strade di Siracusa, dove sono soprattutto giovani e giovanissimi ad ignorare la misura di sicurezza obbligatoria. Lo evidenziano anche le cronache: in aumento i ragazzi, spesso minorenni, sorpresi a scorrazzare in scooter senza casco e, in molti casi, anche senza essere in possesso del patentino o della patente necessaria per guidare il mezzo. Un comportamento pericoloso, non solo per chi guida, ma anche per gli altri utenti della strada.
La Questura di Siracusa prova allora a parlare la lingua della Gen Z e in un post social si rivolge direttamente ai ragazzi. "Nel primo week end a scuole (quasi) finite noi ricominciamo con questo venerdì i servizi di prevenzione anche con il nostro 'camper della sicurezza'… cercheremo di essere presenti nei luoghi di aggregazione per la vostra sicurezza e la tranquillità dei genitori… 'Usate' la testa anche per allacciare bene il casco quando siete in moto, guidate con

prudenza, solo se siete in condizione e se avete la patente idonea al mezzo che deve essere sempre assicurato… con un po’ di buon senso da parte di tutti ci auguriamo sia l’inizio di una stagione all’insegna del sano divertimento… noi ci saremo sempre anche e soprattutto per questo…!”
Un messaggio chiaro, che punta a responsabilizzare i giovani e, al tempo stesso, a instaurare un dialogo costruttivo. Perché la sicurezza stradale non è solo una questione di norme da rispettare, ma anche di consapevolezza e rispetto di sè.